

Quali prospettive per l'agroalimentare italiano?

Intervista a Paolo De Castro

Nomisma Agroalimentare - Agrifood Insight.

Provvedimenti normativi e dossier EU per dare nuove prospettive al settore Agro-Alimentare: Dialogo con Paolo De Castro, Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma.

DI ROBERT BONETTI

Roma. Alla luce anche delle elezioni europee, con il conseguente rinnovamento della Commissione Agricoltura, è lecito

e quali saranno gli interventi normativi a livello comunitario più impattanti sul futuro dell'agricoltura italiana. Ne abbiamo parlato con Paolo De Castro, Presidente del Comitato scientifico di Nomisma.

D. Presidente De Castro, quali sono gli interventi normativi a livello comunitario e nazionale che nel prossimo futuro avranno maggior impatto sull'agricoltura italiana?

R. La legislatura europea uscente si è conclusa con un importantissimo provvedimento sulle indicazioni geografiche: il Testo unico sulla qualità. Con questo regolamento assisteremo a una forte spinta di tutto il sistema delle DOP e delle IGP, perché verranno date più forza ai consorzi e maggiori tutele sul mercato europeo e a livello internazionale, migliorando la competitività.

Tuttavia, durante la prossima legislatura ci attendiamo che la Commissione metta sul tavolo due proposte legislative da tempo annunciate: quelle legate



Etichette degli alimenti; la proposta NUTRI-SCORE mette in pericolo la qualità di diversi prodotti italiani. Tra Unione Europea e Italia non sarà facile trovare un buon compromesso. Meglio il sistema NUTRI-INFORM

all'etichettatura - di origine e nutrizionale - dei cibi, con il rischio concreto di un approccio pro-Nutriscore. A destare preoccupazione è anche una possibile etichettatura del vino e degli alcolici con avvertenze per la salute quali "bere uccide", sulla scorta della recente norma nazionale irlandese



Paolo De Castro, Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma

chiedersi come il prossimo Parlamento affronterà i dossier più rilevanti in tema agroalimentare



In Agricoltura e in Zootecnia le decisioni che contano vengono prese nel Parlamento Europeo



Indicazioni Geografiche; una riforma che rafforza il modello culturale europeo della qualità

SEGUE A PAG 36

➔ **SEGUE DA PAG 34**



se alla quale la Commissione europea non si è opposta, nonostante le evidenti conseguenze per il mercato unico.

D. In Italia ci sono all'orizzonte normative che potrebbero avere impatti diretti sull'agricoltura?

R. Il settore agricolo è ormai disciplinato quasi interamente da decisioni a livello europeo e i margini di manovra per uno stato membro sono pochi; possono aumentare nei momenti di difficoltà e di crisi, come ad esempio è stato durante la pandemia, che richiedono maggiore elasticità, ma in linea di massima le regole sono comunitarie.



Quello che potremmo fare in Italia

de italiane sostengono costi più alti rispetto ai competitor stranieri. In tutto quello che è infrastrutture l'Italia paga un prezzo troppo elevato. In Germania, ad esempio, il 40% delle merci viaggia su rotaia o per via fluviale mentre noi ancora siamo molto indietro da questo punto di vista.

D. Quali sono i dossier più rilevanti che a livello di Commissione EU verranno presi in considerazione nei prossimi mesi e che potrebbero essere prioritari?

R. Sicuramente il dossier più rilevante riguarda la riforma della Pac, la Politica Agricola Comune.

Proprio in chiusura di legislatura è stato varato un pacchetto di semplificazione, ma la riforma vera e propria va conclusa entro il 2027 e, visto che per approdare a un testo e condiviso occorrono anni, è indispensabile che il nuovo commissario europeo proponga un testo che sappia coniugare le esigenze di carattere ambientale legate alla transizione ecologica con la

per sostenere il settore è introdurre minori vincoli possibili alle nostre imprese, ma anche intervenire sulle infrastrutture. Trasporti, logistica ed energia sono tutti ambiti nevralgici in cui le azien-



Quale futuro per l'Agricoltura Europea? Sarà questo il vero problema da affrontare per la nuova Commissione Europea

giusta necessità di preservare un settore forte e competitivo. Un intervento sulla Pac, che ancora oggi, nonostante le riduzioni susseguite nei decenni scorsi, copre il 36% del budget pluriennale, è assolutamente cruciale; si tratta di 384 miliardi di euro in sette anni, di cui 59 miliardi sono per l'Italia.

Il secondo grande tema è quello relativo alla normativa europea sulle pratiche commerciali sleali, che già esiste ma che occorre rafforzare ulteriormente soprattutto nella sua applicazione transazionale, per dare strumenti ancora più efficaci e non concentrare il valore solo a valle della filiera, senza distribuirlo anche a monte, dove operano gli agricoltori.

D. In che modo le misure comunitarie previste per contrastare il cambiamento climatico e quelle riferite all'agricoltura possono trovare un punto comune, evitando che gli agricoltori vengano messi sul "banco degli imputati"?

R. A mio avviso questo è stato uno degli errori politici più evidenti commessi dalla commissione uscente, che ha considerato gli agricoltori come un ostacolo al processo ambizioso della transizione ecologica, quando invece avrebbero dovuto e devono esse-

➔ **SEGUE A PAG 38**

➔ **SEGUE DA PAG 36**



"Un errore politico- dice Paolo De Castro - considerare gli agricoltori europei come ostacolo al processo ambizioso della transizione ecologica. Sono loro i protagonisti, ed è insieme a loro che si deve migliorare il comparto agricolo"

re considerati come protagonisti. Non si può migliorare il settore senza coinvolgere gli attori principali: le riforme vanno fatte con, non contro gli agricoltori. Fissati gli obiettivi, per esempio di riduzione della chimica al 50%, non possiamo dire agli agricoltori 'adesso arrangiatevi'; occorrono progetti, strutture, supporto alle aziende.

Intelligenza Artificiale, precision farming, droni, tecniche di evoluzione assistita non OGM per avere piante più resistenti: le idee e le tecnologie ci sono ma servono risorse adeguate. Per



Servono risorse adeguate per dare assistenza agli agricoltori europei sulle Tecnologie Innovative in Agricoltura. La prossima Commissione Europea deve accompagnare tutta la filiera agroalimentare in questo processo evolutivo

questo dobbiamo auspicare una commissione che non lasci nessuno indietro, ma che accompagni questo processo in tutta la filiera agroalimentare, che in Italia rappresenta il primo settore manifatturiero ed è uno degli asset trainanti dell'economia europea, quello che crea più occupazione e più export.

Quindi dobbiamo far sì che le riforme siano adattate a questo settore, senza affossare le aziende.

Questo bilanciamento fra la dimensione ambientale, sociale ed economica a oggi non c'è ancora stato ed io credo che il raggiungimento di questo equilibrio sarà il cuore del problema da affrontare nella prossima legislatura.

D. Forse perché la percezione diffusa è che l'agricoltura nell'attuale società abbia un ruolo marginale, quanto meno dal punto di vista occupazionale?

R. In molti guardano all'agricoltura soffermandosi sul dato dell'incidenza degli occupati sul PIL, quando in realtà questo settore ha un grado di attivazione a livello economico enorme, che abbraccia una filiera lunghissima, dalla produzione al commercio, tanto che secondo l'ISTAT il peso stimato dell'agroalimentare am-



Come l'Intelligenza Artificiale cambierà l'Agricoltura e la Zootecnia Europea. Precision Farming, Droni, ChatGpt, Open Innovation e Robotica Intelligente; Sarà una rivoluzione in Agricoltura, ma serve assistenza e una vigilanza mirata su eventuali pericoli

monta al 19% sul bilancio nazionale. Un settore, pertanto, che va accompagnato nel processo di crescita e che, fortunatamente, non parte da zero. Ad esempio, come ha dimostrato uno studio di Nomisma del 2023, negli ultimi vent'anni nell'agroalimentare italiano l'uso della chimica è stato ridotto del 30%.

Si tratta di proseguire lungo questa strada, per dare agli agricoltori tutti gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per ulteriori informazioni riguardo le soluzioni di Nomisma a disposizione delle aziende Agrifood, vai su: Nomisma Agroalimentare. ■